

na. Indi seguendo la laguna stessa, ritorna al casino degli Spiriti, esistente in punta della Sacca della Misericordia.

CHIESA PARROCCHIALE DI S. MARZIALE. Popolata questa parrocchia nell'ottavo secolo, la famiglia Bocchi eresse la chiesa ad onore di S. Marziale vescovo di Limoges. La si ricostruì sullo stile della decadenza, fu compiuta nel 1693, e nel 1721 consacrata. È ad una sola nave, con altari vero tipo di barocume. Al principio del secolo nostro, quando molte chiese furono soppresse, si preferì di conservar questo gioiello; e si lasciò demolire l'antica chiesa dei Servi, che, essendo a S. Marziale vicina, poteva esserne la parrocchia. Sventura per le arti belle non mai abbastanza compianta! Quando in S. Marziale abbiassi ammirato il Tobia di Tiziano, e data un'occhiata al santo Titolare di Jacopo Tintoretto, null'altro merita la nostra attenzione. Fu dottamente illustrata dall'ab. Cappelletti in apposito opuscolo, pubblicato nel 1851 dall'Antonelli.

Campo, Fondamenta e Ponte dei Servi. Il ponte fu da poco tempo demolito, e speriamo, che verrà rifatto. Qui si ammirano e si deplorano le ruine della chiesa dei Servi, di cui rimangono due magnifiche porte di stile archiacuto, e parte delle muraglie racchiudenti un orto, ove la chiesa stessa sorgeva. Fu eretta nel 1318. Era ad una sola navata, avea ventidue altari, e molti monumenti la decoravano. Per la noncuranza di tali preziose memorie, unita alla ignoranza, fu demolita nel 1812. Si conservarono almeno le ossa di Paolo Sarpi, ivi sepolto, e furono riposte in S. Michele di Murano. Il Sarpi, il Bergantini e varii altri dotti uomini vissero nel convento dei Servi di Maria, oggidì tramutato in privata abitazione. Il Cicogna nelle *Inscrizioni* illustra questa chiesa.

Fondamenta Grimani. La patrizia e ricca famiglia Grimani, detta dei Servi, avea qui il suo palazzo, ora ridotto a modeste abitazioni. Fu ultima di sua prosapia la N. D. Loredana Maria Grimani fu Giovanni, vedova di Francesco Morosini cavaliere, morta nel 1828.

Fondamenta, Campiello, Calle e Ponte Diedo. Ricevono il nome dal colossale e scorretto palazzo Diedo, ora Rimini, innalzato da Andrea Tirali. Qui nacque l'illustre architetto Antonio Diedo.

Fondamenta del Forner. Corte del Diamanter (lavoratore di diamanti). **Calle e Ponte Zancana.** Vi fu la patrizia famiglia Zancani, da molto tempo estinta.

Sottoportico, Fondamenta e Ponte Moro. Fondamenta e Corte Trapolin. Calle Lezze.